



Seguici su:  

ILGUSTO

CERCA 

I PIACERI DEL GUSTO	LE STORIE	VIAGGI DI GUSTO	VINI E SPIRITI	INGREDIENTI DI GUSTO	I VIDEO	CHI SIAMO
						     

I PIACERI DEL GUSTO	LE STORIE	VIAGGI DI GUSTO	VINI E SPIRITI	INGREDIENTI DI GUSTO	I VIDEO	CHI SIAMO
						     

Unwto: tutti ad Alba per scrivere il futuro dell'enoturismo mondiale

di Lara Loreti



Alessandra Priante, direttrice per l'Europa del World Tourism Organization, rivela al Gusto: "Nelle Langhe accadranno cose magiche, lanceremo il primo gruppo di lavoro internazionale sugli standard di rilevazione dei dati sul turismo enogastronomico globale". L'assessora regionale Vittoria Poggio: "Il Piemonte saprà cogliere l'occasione col gioco di squadra"

19 SETTEMBRE 2022 AGGIORNATO ALLE 12:28

4 MINUTI DI LETTURA

Alba – e l'Italia - punto di partenza per analizzare, definire e scrivere il futuro mondiale dell'enoturismo. Questa la missione della [conferenza internazionale Unwto](#) (l'organismo delle Nazioni Unite che segue il settore), che da lunedì 19 settembre a mercoledì 21 si terrà nella capitale delle Langhe: lo sottolinea a *Il Gusto* Alessandra Priante, direttrice per l'Europa dell'[Unwto](#). Stiamo parlando di un forum, organizzato in sinergia con [Regione Piemonte](#), [Ministero del Turismo](#) ed [Enit](#), che attira sul territorio il gotha del turismo enogastronomico globale fra esperti, studiosi, politici, giornalisti, appassionati.

E che chiama a raccolta un settore che vale complessivamente 2,5 miliardi di euro l'anno e muove 14 milioni di turisti che scelgono di trascorrere le proprie vacanze alla scoperta delle eccellenze enogastronomiche del Paese.



“Il forum è una splendida opportunità da sfruttare al meglio – sottolinea Priante - Alba sarà il punto di partenza di tante cose. Tre in particolare: per prima cosa, lanceremo da qui il primo working group mondiale sugli standard di rilevazione dei dati sull’enoturismo. Mi spiego meglio: ciascun Paese ha i suoi dati sul settore, ma se allarghiamo la visione a livello globale, come si contano gli enoturisti e come si distinguono dai turisti “tradizionali”, come facciamo a paragonarli, a fare delle stime e a programmare strategie per attrarli se non sappiamo valutarli in maniera coordinata fra i vari Paesi? È a questo scopo che i criteri di rilevazione mondiale assumono un ruolo strategico. Un lavoro che facciamo con i massimi esperti del settore, e Alba è il punto di partenza di questa riflessione dove si metteranno a punto i parametri.

Abbiamo poi un parterre di 8 ministri che discutono di turismo attraverso la specificità di quello rurale, e come terza cosa, ad Alba succederanno delle cose magiche, e tutti noi ne saremo protagonisti”.



▲ Alessandra Priante

Paese che vai, enoturista che trovi, ma quali sono i tratti che accomunano gli enoturisti mondiali? Risponde Priante: “L’enoturista non ha fretta, ha intenzione di mantenere un rapporto sano ed equilibrato tra il suo piacere personale e la correlazione con la natura, è il prototipo del turista sostenibile, conosce e segue le stagioni, vuole trascorrere più tempo sul territorio che rispetta. Cerca e ama la narrazione locale, è disposto a comprendere la cultura del luogo e delle storie degli attori del posto. A sua disposizione c’è un’ampia possibilità di narrazione, e lui apprezza il racconto autentico. Attraverso l’enoturismo infatti si racconta anche la terra e tutto ciò che ad essa è collegato, specialmente se si trova in un territorio a forte vocazione come Langhe, Roero e Monferrato”.

Una riflessione condivisa dall'assessora regionale al Turismo del Piemonte, Vittoria Poggio: "Il nostro Piemonte è una terra ricca di produttori, un polo leader sui mercati internazionali che grazie alla conferenza Unwto avrà la possibilità di avere un'ulteriore vetrina, con la visibilità che merita nel mondo del vino e in tutto ciò che ci ruota intorno. La Regione ci ha creduto moltissimo, e da giugno scorso a fine anno, abbiamo organizzato un calendario di eventi legati all'enogastronomia che sta coinvolgendo non solo i territori più noti, ma anche i distretti-gioiello più nascosti, come il distretto dei Laghi, l'Alessandrino, Valle Maira e valle Bormida. Abbiamo coinvolto consorzi, enoteche regionali e pro loco che hanno fatto e stanno facendo un lavoro eccezionale preziosissimo con focus sui vini Doc e Docg, serate, festival e dibattiti. Protagonista è tutto il Piemonte. Un grande lavoro di squadra reso possibile anche grazie all'Enit".

L'assessora sottolinea come l'enoturismo abbia passato la prova del fuoco della pandemia e ne sia uscito rafforzato: "Il settore ha dimostrato grande resistenza e ora è chiamato a rinnovarsi, deve saper proporre esperienze, intercettare le esigenze di un pubblico sempre più ampio non solo di esperti, ma anche chi ama scoprire i valori dei luoghi e della gente, attraverso il piacere del vino. Una capacità che il territorio ha dimostrato di avere nel corso degli eventi del ricco palinsesto che abbiamo messo insieme. Il forum di Alba è un ulteriore passo in cui aziende e comunità locale devono lavorare insieme, un momento di confronto e riflessione sulla situazione attuale, ma anche e soprattutto sulle sfide future del comparto, in primis la sostenibilità, obiettivo che deve generare un valore duraturo. Langhe Roero e Monferrato, sede della conferenza, sono state scelte anche in virtù del riconoscimento di paesaggio vitivinicolo Unesco: questo è un territorio di pregio, che oggi più che mai deve saper sviluppare, attraverso le imprese agroalimentari, progetti coerenti con i criteri della agenda green dell'Onu del 2030. A partire dalle cantine, che devono sempre più diventare ambasciatrici di biodiversità, migliorando la qualità della vita dei residenti e l'economia della filiera".



Per Vittoria Poggio la lezione del forum Unwto al Piemonte e all'Italia consisterà soprattutto nell'incentivare il lavoro di gruppo e sviluppare sinergie attraverso l'analisi dei flussi turistici ma anche tramite l'analisi "di sentimento": "Bisogna accrescere la creatività, ottimizzare l'offerta esistente attraverso la formazione di cittadini consapevoli e difendere e conservare patrimonio culturale. Perché l'enoturismo diventa il motore della ricerca, della sostenibilità e della cultura dell'autenticità, anche grazie alla storia dei produttori. Le nuove generazioni amano gli spazi verdi non contaminati – riflette Poggio – rifiutano le realtà invasive, prediligono il turismo lento ma vogliono anche ascoltare le storie dei produttori, racconti che generano emozioni. Si apre un mondo nuovo in cui c'è spazio anche per la tradizione e il Piemonte è pronto ad esserne protagonista".

Un boom, quello del settore, confermato dai numeri. “L'enoturismo - spiega Roberta Garibaldi, Ceo di Enit - è praticato da un italiano su quattro e incide per il 27% sul fatturato delle aziende vinicole. Ma non solo: muoversi per il vino e per i suoi percorsi ha anche un valore sociale perché tutto questo è un importante volano per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori e dei borghi”. Non a caso, infatti, la scelta è caduta su Alba e sul Piemonte, che in questi tre giorni di conferenza Unwto sono pronti a offrire esperienze e stimoli unici. “Sarà un programma intenso nel quale - aggiunge Garibaldi- si discuterà di futuro e di innovazione ma si avrà anche la possibilità di visitare sei cantine per visitare da vicino realtà che si stanno imponendo sullo scenario internazionale. Con numeri davvero interessanti: ogni giorno, l'enoturista spende in media 85 euro se non pernotta, 160 se invece sceglie di dormire nelle zone prescelte. La cosa bella -e ci tengo a sottolinearlo- è che questo modo di trascorrere il proprio tempo libero unisce le famiglie. Se infatti si dovesse tracciare l'identikit di chi vuole conoscere i territori del vino, il 51% risulterebbe donna, mentre il restante 49% uomo”.



L'appuntamento per la conferenza vera e propria è per martedì 20 settembre con la cerimonia di inaugurazione prevista, alle 11, presso il teatro “Giorgio Busca” di Alba. A seguire gli interventi istituzionali e quelli del Direttore generale dell'Oiv, l'Organizzazione internazionale della Vite e del Vino, Pau Roca, del Segretario generale dell'UNWTO, Zhurab Pololikashvili e del ministro del Turismo, Massimo Garavaglia. Quindi, l'intervento di Garibaldi, che darà dati sull'enoturismo in Italia. Si parlerà quindi di innovazione e sostenibilità, con le considerazioni, fra le altre, di Carlo Petrini, fondatore di Slow food. Nel pomeriggio, infine, la visita, aperta ai giornalisti, in sei cantine del Monferrato. Il giorno dopo, si guarderà al futuro, a come la digitalizzazione possa far ulteriormente volare il settore. In una sessione, moderata dalla direttrice per l'Europa dell'UNWTO, Alessandra Priante, il ministro Garavaglia si confronterà con i rappresentanti di Bulgaria, Georgia, Grecia, Moldavia, Portogallo, San Marino e Serbia. Obiettivo, coordinarsi al meglio per dare ulteriore linfa all'intero movimento in un'ottica europea. A seguire, la cerimonia di chiusura.